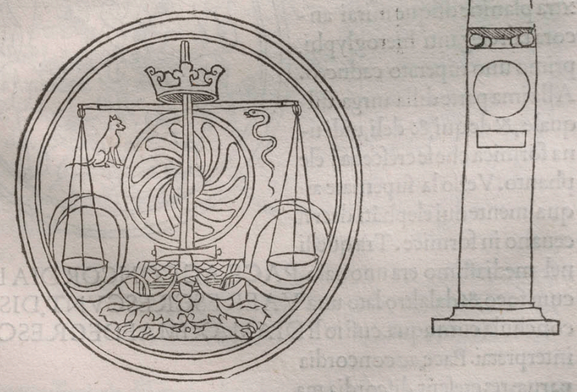
OPRA TVTIGLIEXCOGITATIETEXQVI
siti cruciamti damore nõ mediocremẽte obsesso ueden
dome,& alla p̃optata & salubre,& p̃sentanea medela , &
miarchitatrice ꝓpinquo essendo obstupefacto miraua
ch̃ cõtra omni naturale ordine,q̃lla me piu morbidam̃-
te ificiaua. Et qualũque suo p̃stante acto,ornato eloqo,
morsicãte risguardo dasi opportũa salute ꝓximo ritrouãtime me abdica
uano,onde semp̃ piu multiplicauasi una exhortabile suasiõe,di uolere al
la ꝓuocãte cõmoditate(grato munusculo ad gli raptori)ingrato nõ me p̃-
stare & pusilanimo. Fremẽdo come furioso & ringibõdo cane,giõta lai-
secuta fera negli alpestri salti. cusi io ne piu ne meno furibõdo cupitore la
ꝓpria desiderata p̃da quiui gionta,altuto satiffarmi. Assuefacto hogi mai
ad una assidua & familiare morte damore,passione p̃ questo nõ reputaua
la sua attrocitate,che dídi ne fusse asseguita . Et poe omni incõueniente
quãtũque dãnosissimo licito mi suadeua . Dique la mia eutrapela Polia
solerte delíprobe cõdictiõe dil cœcuciente amore,& accortasi p̃ mortifica
re tãto íportuno incẽdio,& alquãto sincoparlo,& come singulare sospi-
tatrice mia succurrẽdo cusi benignamẽte me dice. Poliphile di tuti amã-
tissimo mio gia mai nõ son ignara ,che le antiquarie ope ad te summamẽ
te piaceno di uedere. Adunche commodamente potes tu in questo inter
uallo ,che nui il signore cupidine aspetiamo ire licentemente,queste æde
deserte,& dalla edace & exoleta uetustate collapse. o p incẽdio assumpte-
o uero da annositate quassate,a tuo solacio mirare,& gli fragmti nobili ri
masti di uenerato dignissimi speculare. Et io íquesto loco sedendo conté
ta te aspeteroe,il signore nostro uenturo uigile p̃stolante,che traiectare ne
debi al sancto & concupito regno materno. Allhora io grandemente aui
dissimo,cum laltre commendatissime opere uise,etiam queste accuratis
simo & multiuido di contemplare. Leuatome dalla fœlice sessione, di so-
to dille temprate umbre di lauro ,& di myrto , & tra altiusculi cupressi,
allhora circa il loco il periclimeno degli sui odorosi fiori dipingendo,o-
ue ,& uno uolubile iosamino florente cum suaue ombra opaculamen-
te ne copriua dissemin̄do sopra nui copiosam̃te gli sui bianchissimi fio
ri. In quel tempe suauissimo odorãti(sẽcia altro cogitare absorto) da cho
sta di Polia per quelli deuii aggeri,di fastigiato & uasto cumulo & ruina, í
la maiore parte occupate di chamæciso,& di terrambula & di spini im
plicita solicito perueni. Oue pensiculatamente coniecturai questo esse-
re stato magnifico, & meraueglioso templo di eximia ,& soperba stru-
ctura. Secundo che la proba & ꝑclara nympha scitulamente ad me uati-
cinato hauea. Quiui dũque apparia,che ígyro dil rotondo tẽplo fussero

tribune disposite,p che ancora relicte erano alcune parte semiitegre ,oue
ro semirute & fragmenti magni di pyle,cũ sinuate trabe,& corni di testu-
dinato,& di procere colũne di uariata specie,alcune numidice & alcune
hymettie & laconice tra le sopranominate & altre sorte uenustissime pure
& expedite di liniamento. Per la dispositione dillequale tribune cusi apta
mente iudicai,che in quelle locati fusseron gli sepulchri.

In questo loco ananti tute cose, alla parte postica di esso archæo tem-
pio mirai uno obelisco magno & excelso di rubente petra. Et nel supposi
to quadrato uidi í una facia tali hieroglyphi iscul pti. Pri-
mo in una circulare figura,una trutina,tra laquale era u-
na platina nelli triangulari,tra la trutina & il circinato dil
la platina da uno lato era uno cane,& dalaltro uno serpe.
disotto laquale iaceua una antiquaria arcula , & da que-
sta subleuata recta era una spatha detecta,cũ lacumiato so
pra excedendo la trutinale lance,& quiui una corona re-
gia intromissa era, gliquali cusi io li interpretai.

IVSTITIA RECTA AMICITIA
ET ODIO EVAGINATA ET NV
DA. ET PONDERATA LIBER A
LITAS REGNVM FIRMITER-
SERVAT



Daposcia soto questa in unaltra figura quadrangula uidi uno ochio,
duespiche di fruméto trãsuersate ligate. Vno antiquario acinace. Poscia
dui excussori di fruméto trãsuersati tra uno cyclo & cũlorati, uno mũdo
& uno temone. Poscia era uno ueterrimo uaso,fora dilquale ꝓsiliua una
fronde di elea baccata di fructo. Seguiua una pansa platina. due Ibide ,sei